

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.-
Per tutta Italia franco di posta	L. 22	L. 11.50	L. 6.-
Per l'estero le spese di posta in più.	L. 24	L. 12.50	L. 6.50

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1063.

Si pubblica mattina e sera
DI TUTTI I GIORNI

Numero separato centesimi CINQUE
Numero arretrato centesimi DIECI

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, steno interpuntioni, spazi in carattere testino.
Articoli comunicati cent. 70 la linea.
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

È difficile assai formarsi un concetto della situazione politica, e dei rapporti fra le varie potenze nella questione orientale, in mezzo a tante notizie contraddittorie, che hanno la loro origine, non dalla realtà dei fatti, ma dal diverso punto di vista sotto il quale ciascuno considera gli avvenimenti.

E prima di tutto la possibilità di un completo sfacelo dell'Impero Ottomano e della occupazione di Costantinopoli da parte della Russia non produce più su tutte le menti e in tutti gli animi lo stesso effetto, che avrebbe prodotto poco più di venti anni fa, quando le potenze occidentali si sono strette in alleanza per frenare l'impeto dello Czar Nicolò, e quando l'Austria occupò i Principati, realizzando il detto di Swartzenberg: ch'essa stupirebbe il mondo colla sua ingratitudine. Il mondo restò infatti stupito che l'Austria si frammettesse in Moldavia e in Valacchia alla marcia dei russi, mentre pochi anni prima questi l'avevano salvata dalla ribellione ungherese.

Anche in Italia c'era allora un grande spirito antirussico: l'avvenire dei nostri commerci, quello della nostra futura libertà pareva compromesso se i reggimenti russi avessero occupato Costantinopoli, e il piccolo, ma valoroso Piemonte, antesignano e custode di quelle libertà, partecipò con un nerbo di truppe alla guerra di Crimea, e divise cogli eserciti d'Inghilterra e di Francia la gloria di aver rintuzzato la prepotenza moscovita.

In vent'anni la scena è mutata.

Ciò che al piccolo Piemonte pareva un danno, alla grande Italia d'oggi sembra quasi un vantaggio, e non è un mistero che si fanno voti per la vittoria della Russia.

Eppure anche nel 1854, come nel 1877, la Russia scendeva in campo col pretesto di proteggere i cristiani della Turchia! Perché dunque fu con battuta allora, mentre adesso si mostra di favorire i suoi piani? Sono forse mutati i nostri interessi in Oriente?

Nella risposta a questi quesiti si contiene, secondo noi, la spiegazione della insistenza, colla quale, malgrado tutte le smentite ufficiali ed ufficiose, tutti i giornali viennesi continuano a commentare le tendenze annessioniste dell'Italia.

Un corrispondente del *Tagblatt* vuol sapere che Melegari è affetto contrario a tale politica, ma che viene spinto dal Comitato di sorveglianza, in specie dai suoi membri Cairoli, Varè, Cocconi, Miceli, ecc.; narra inoltre che il generale Claer, inviato da Bismark, lavora attivamente con Mezzacorona, ministro della guerra, per preparare la mobilitazione dell'esercito italiano, introducendo importanti ed utili riforme, che vengono eseguite in fretta e con tutto il mistero.

Nessun governo, e per conseguenza nemmeno il nostro, è obbligato a rilevare e smentire tutte le ubbie dei corrispondenti dei giornali; ma questa insistenza della stampa viennese nell'attribuire all'Italia segreti maneggi è tuttavia un sintomo che non va trascurato.

del 16 ottobre aiutato a scendere dai bagli d'una vecchia dama, che andava a Londra.

Però, quei colli non erano partiti. La vecchia dama li aveva lasciati in consegna, e il dopodomani una grossa donna dalla andatura sospetta, era venuta a reclamarli, colla bolletta di deposito e li aveva fatti levare, dopo aver pagati i diritti di magazzino.

Ciò che fissava la memoria del degno fattorino era che quella grossa donna non gli aveva dato un centesimo di mancia, benché egli si fosse mostrato più compiacente che il regolamento non ordinasse.

E al momento di allontanarsi, aveva detto:

— Vi ricompenserò. Tengo una bottega da vino in via d'Asnières. Se ci passate con qualche camerata, entrate e vi darò un bicchiere di quel buono.

Ciò che aspettava soprattutto il degno fattorino era la convinzione che la grossa donna si era risa di lui.

— Essa non mi ha detto il suo nome, né il suo indirizzo: ah! vecchia scellerata! Chupin si allontanava, poco sensibile alle apostrofi del fattorino.

Già egli si spiegava lo stratagemma impiegato da madama Ferraille, per coprire l'ome sue, le sue congetture divenivano certezza.

Era provato che Pasquale si nascondeva in qualche parte di Parigi. Ma dove? Gli pareva che trovando la grossa donna potrebbe trovare madama Ferraille e suo figlio. Ma come arrivarci?

Questa donna aveva detto di avere una bottega da vino in via d'Asnières; era vero? non era probabile piuttosto che questa vaga indicazione fosse una

LA PRESA DELLA BASTIGLIA

Il *Pays* si scaglia con furore contro i repubblicani che hanno celebrato l'anniversario della presa della Bastiglia.

Il foglio bonapartista scrive: Oggi è il 14 luglio, anniversario della presa della Bastiglia, ed i fogli repubblicani, intuono in quest'occasione un anno di trionfo.

Tutta la canaglia rossa giubila, si esalta e si corona di fiori.

Si direbbe in vero che ottant'anni fa si fosse riportata una grande vittoria, una vittoria eroica, una vittoria disputata e gloriosa come quella riportata dal re Filippo Augusto sugli inglesi a Bouvines, dal maresciallo di Sassonia sui prussiani a Fontenoy e da Napoleone I sugli austriaci a Wagram.

E se non si sapesse la storia, si esclamerebbe con curiosità ed ammirazione: il nemico era dunque numerosissimo e si difese con furore! I repubblicani dovettero perdere gran gente in questa celebre battaglia!

Ma per isventura tutti sanno come andò la cosa.

La Bastiglia più non era che una memoria storica; l'antica fortezza aveva perduto il suo carattere selvaggio. Più non vi erano prigionieri che gemessero in virtù di ingiuste *lettres de cachet* (mandati d'arresto emessi dal re di suo arbitrio); non più torture; non più feroci persecuzioni; non più sentinelle che appuntassero il facile collo dei prigionieri colpevoli di progetti di fuga.

Non vi era che qualche vecchio; soltanto qualche soldato mutilato vi montava la guardia, appunto come oggi all'Ospizio degli invalidi. Il popolo disse loro di aprire ed essi aprirono. E senza che vi fosse resistenza, lotta o provocazione essi furono assassinati freddamente e vilmente come se fossero repubblicani.

Ed è questa la festa che vien ce-

lebrata dai repubblicani, è questa la vittoria di cui menano vanto!

La vittoria della Bastiglia! — Essa ebbe più tardi due vittorie consorelle, due vittorie che le servirono di appendice e che, nei secoli futuri, saranno celebrate dai repubblicani coll'entusiasmo medesimo con cui rammentano in questo giorno la presa della Bastiglia: le «vittorie» della via Ho e della via Roquette, due strade in cui nel 1871 furono fucilati l'arcivescovo di Parigi e parecchi preti, gendarmi, guardie di polizia.

E gli attuali lupicini repubblicani, che saranno allora divenuti dei veri lupi, andranno in estasi nel raccontar alla loro prole che alla *Roquette* si uccisero più di ottanta gendarmi.

E la prole che avrà timore dei gendarmi — timore che tutti i repubblicani hanno fin dalla prima infanzia — diranno come si dice oggi per la Bastiglia: «La è una bella cosa, papà, l'aver potuto uccidere ottanta gendarmi!» — Ed il padre si guarderà bene dal dir loro che quegli ottanta gendarmi, si trovavano senz'armi in balla di migliaia di fucilati.

La morte dei generali Lecôme e de Thomas nel 1871, farà le spese di altre leggende repubblicane, ed un uomo della barba bianca, fuggito dalla Nuova Caledonia, racconterà: «Abbiamo fatto prigionieri due generali, e i piccoli repubblicani sentivano inorgogliersi, perchè ignoravano che i due generali furono presi senza lotta alcuna e per giunta scannati.

Ed è così che si fanno, che si perpetuano le leggende della Repubblica.

Tutte le feste della repubblica coprono un ignobile delitto. Ma su quel delitto si getta del vino; su quel delitto si getta del vino, e così non si può più distinguere il sangue che è del colore medesimo; e si nascondono i cadaveri sotto delle montagne di vitello arrostito e d'insalata.

rezzo che era, impronta e coltello cadde per terra.

— Cosa volete, domandò egli.

— Nulla, volevo parlare a vostra moglie.

— E uscita. Essa fa vita in campagna al mattino.

Era un raggo di luce. Fra tutte le ipotesi ammissibili, Chupin non aveva pensato a questo, che schiariva ciò che alla prima gli era parso inspiegabile. Seppa tacere e dissimulare le sue speranze:

— Diavolo!... disse, mi rincresce...

— E un segreto che le avete a dire?

— No.

— Allora vi posso rispondere io.

— Va bene, lo sono un impiegato della strada ferrata dell'Ovest, all'ufficio delle consegne e vorrei sapere da vostra moglie se è venuta questi giorni scorsi a ritirare dei colli.

La fisionomia del mercante di vino liquorista albergatore tradiva quella vega e incalzante inquietudine delle persone che contano i giorni coi loro misfatti. Soltanto dopo una visibile incisione riprese:

— Sì, mia moglie è andata alla stazione di Havre, a cercare dei bagagli, l'altra domenica.

Perfettamente. Allora, eccovi la cosa. L'impiegato del mezzogiorno ha dimenticato di farsi rendere la bolletta di deposito, oppure l'ha perduta, insomma non la trova più. Venivo per pregare vostra moglie di vedere se l'avesse mai in sue mani. Quando ritornerà, fatele questa commissione, e se la ritrova, rinviatela per la posta.

L'inganno era grossolano, ma bastava per illudere Vantrasson.

Festeggiate, festeggiate i vostri anniversari o repubblicani! Non ve ne ha un solo che non meriti la pubblica esecuzione: ora sono le stragi del 1793, ora il tradimento del settembre 1870, in faccia al nemico.

Cantate! Ridete! Bevete alla salute della nostra vergogna, alla gloria dei banditi, ai dolori delle vittime!

Le vostre gesta sono conosciute nella storia, e fra i vostri eroi Troppmann e l'assassino condannato a morte negli ultimi anni dell'impero, non vi ha differenza se non a vantaggio di Troppmann che uccise cinque persone.

Dopo che apparirono i repubblicani ed i loro delitti, divennero troppo angusti i Bagni che prima bastavano.

Allora si prese un'intera città — Cajena.

Ma siccome continuavano ad apparire a frotte altri repubblicani — dopo il giugno 1848, dopo il dicembre 1851 — ci volle un'isola enorme perchè potesse capire tutti gli incendiari ed assassini. Fra qualche anno più non basterà neppure la Nuova Caledonia e sarà d'uopo scoprire un nuovo continente. Perchè la celebrazione delle loro feste li inebbrava, li esalta ed ha per effetto che i nipoti diventino degni degli antenati.

Nel loro Plutarco melmoso si ammirano le virtù di Marat; Robespierre viene tuttavia chiamato l'incorruptible; Fouquier-Tinville, l'eloquenza personificata.

Ecco gli esempi!

Vi ha a sorprendersi delle imitazioni?

Chè questa lamentevole storia della Bastiglia serva dunque di lezione ai governi futuri.

Se il re Luigi avesse fatto fucilare i miserabili vincitori di pochi invalidi, la rivoluzione poteva essere frenata in ciò che essa aveva di sanguinario. Un atto d'energia in quel momento sarebbe bastato.

Allorquando una rivoluzione co-

— A quel nome dovrò dirigere la bolletta?

— Al mio, Vittorio Chupin.

Impudente, non poteva, è vero, so spettare l'abuso che aveva fatto Fortunat del suo nome la sera nella quale aveva rimesso agli sposi Vantrasson un biglietto all'ordine firmato da essi in scambio di un regalo.

Ma il padrone della Locanda Modello non aveva dimenticato il nome pronunciato da Fortunat.

Impallidi di collera credendo di vedere il suo preteso creditore e passando bruscamente fra la porta e lui.

— Così, disse, il vostro nome è dunque Vittorio Chupin?

— Sì.

— E voi siete impiegato alla strada ferrata?

— Ve l'ho detto.

— Il che non vi impedisce di occuparvi di affari e di adesioni.

Istintivamente Chupin rinculò, comprendendo che aveva fatto un errore, senza sapersi dire qual fosse.

— Me ne occupavo altre volte, ripose Vantrasson non dubitò più.

— Ah! tu confessi dunque che sei un canaglia, gridò. Tu confessi dunque che hai comperato per quattro soldi un mio vecchio biglietto e che mi hai inviato qui un usciere per arrestarmi?

— Ah! tu compri dei crediti dei falliti? Ebbene! poiché ti tengo per brigante regolerò i tuoi conti. A te, questo!

E con un terribile pugno cacciò all'altro capo della bottega il suo preteso creditore.

Chupin, per fortuna era svelto. Con un salto fu in piedi e balzando al di là della tavola, la mise fra lui e il suo

mancia bisogna saper colpire immediatamente.

Quello che non ha fatto Luigi XVI, neppure lo fece il Governo della difesa nazionale il 31 ottobre 1870, giorno in cui avvenne il primo tentativo comunardo: così ne l'uno impedì il Terrore, né l'altro la Comune.

Mentre i repubblicani approfittano di questi anniversari della Bastiglia per incoraggiarsi a nuovi attentati, approfittiamo dal canto nostro per imparare a fare, se se ne presenta l'occasione, meglio di Luigi XVI e del governo della difesa nazionale: a mitragliare senza misericordia coloro che, colle armi alla mano, osassero metter di nuovo in pericolo la società e la patria!

CAMPO D'ISTRUZIONE DI CORNUDA

21 Luglio 1877.

Se il Campo di Cornuda fosse stato vicino a Padova, avrei avvisati i lettori del *Giornale*, e invitato il signore, per la festa militare che si farà domani domenica.

Per debito di corrispondente, bene accolto dalla direzione del *Giornale*, avrei dovuto annunziarla lo stesso, ma se debbo dirvi la verità, non aveva e non ho oggi l'animo disposto al riso, per certe notizie che hanno turbato l'animo di molti qui al campo.

Queste notizie sono contenute nell'ultimo supplemento dell'*Italia Militare*, nella rubrica promozioni.

Non sto a dire di più, ma vi posso assicurare che l'ultimo bollettino delle nomine ha turbato l'allegria della festa. Infatti come si può prender parte alla comune allegria quando il dolore sifilgge delle persone che voi amate?

Permettetemi questo sfogo, e se può essere di conforto a chi è colpito dalla sventura il compianto degli amici o camerati, sappiano egliino per mezzo mio che desso è generale fra tutti noi componenti il Campo.

Come dicevo, questo è la lontananza di questo accampamento, non

pericoloso avversario.

Esperto in quel terribile giuoco che si chiama la *sacate*, Chupin, il vecchio biricchino di Parigi, si sarebbe difeso molto bene se avesse avuto spazio sufficiente.

Ma là, in quella strettoia, colle spalle in un angolo, si vide perduto; e cercava alla meglio di schivare i pugni di Vantrasson, pugni da abbattere un bue.

Gli venne in pensiero di chiamare aiuto. Ma lo sentirebbero, accorrerebbe qualcuno. E se veniva la Polizia non se ne immischierebbe? Ora se la Polizia si intrametteva vi sarebbe stato un principio d'inchiesta che sconcererebbe forse i progetti di Pasquale. Con questa apprensione di nuocere a quelli cui voleva servire, si sarebbe lasciato piuttosto uccidere, che gridare. Risolto a trarsi solo d'impaccio, cambiò di tattica e in luogo di parare come aveva fatto sino allora, non pensò che a prendere a qualunque costo la p.rta.

Vi arrivava non senza pericolo, allorché si aprì e un giovane vestito di nero e scrupolosamente sbarbato, entrò, e con voce forte, disse:

Cos'è quest'affare?

La vista di questo nuovo arrivato parve stupefare Vantrasson.

— Ah! siete voi signor Maunéjan, balbettò con aria imbarazzata. Non è nulla, noi giuochiamo.

Maunéjan sembrò accontentarsi di questa spiegazione e col tono indifferente di un uomo che eseguisce una commissione senza sapere di che si tratta:

— Siccome si sa che vostra moglie fa i servizi di casa mia, sono incaricato di domandarvi se siete pronto per l'af-

APPENDICE 113 del Giornale di Padova

LA VITA INFERNALE

ROMANZO

EMILIO GABORIAU

Chupin a questa dichiarazione quasi disperò.

Nella sua opinione, madama Ferraille non aveva comandato di condurla alla stazione della ferrovia dell'Havre che per sfuggire alle ricerche. Avrebbe scommesso che dopo venti giri di ruota avrebbe dato a voce bassa al cochiere il vero indirizzo.

Invece no.

Madamigella Margherita si era dunque ingannata? Pasquale aveva realmente fuggiti i suoi nemici, senza neppure provare la lotta? Ciò non era ammissibile.

Quella notte Chupin dormì male, e il domani a cinque ore del mattino sorrevava per la via d'Amsterdam, cercando qualche fattorino nella strada ferrata.

Non tardò a scoprirne uno pronto a berne un bicchierino col quale si fece camerata in meno d'un minuto, grazie a certi procedimenti che egli aveva li pronti per le nuove conoscenze.

Questo fattorino sfortunatamente, non sapeva nulla. Ma condusse Chupin da uno dei suoi colleghi, il quale si sovvenne perfettamente di avere la sera

Proprietà letteraria dei fratelli Treves

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICOM
di Padova

23 LUGLIO
A mezzogiorno di Padova
Tempo medio di Padova ore 12 m. 8 s. 11.9
Tempo medio di Roma ore 12 m. 8 s. 39.0
Osservazioni meteorologiche
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di
m. 30,7 dal livello medio del mare.

21 luglio	Ora 9 ant.	Ora 3 pom.	Ora 9 pom.
Barom. a 0° - mill.	759.7	759.3	759.6
Termom. centigr.	+24.4	+26.3	+23.4
Tens. del vap. acq.	13.85	14.32	16.39
Umidità relativa.	61	56	77
Dir. e forza del vento	E 2	ESE 2	ESE 1
Stato del cielo	quasi sereno	sereno	sereno

Dal mezzogiorno del 21 ai mezzogiorno del 22
Temperatura massima = +26.3
minima = +19.3

DAL CAMPO

NOTIZIE DEL MATTINO

(VIA DI VIENNA)

Costantinopoli, 21. (uff.)

Osman pascià, comandante di Vidino, telegrafa da Plevna che in seguito ad una battaglia sanguinosa di sette ore, il nemico battuto dovette ritirarsi dopo avere subito grandi perdite. Il giorno seguente, venerdì, i russi divisi in molte colonne attaccarono di nuovo le truppe imperiali, nonchè il nemico non essendo capace a resistere, allo slancio vigoroso delle nostre truppe dovette prendere la fuga nel più grande disordine, soffrendo perdite considerevoli. Una grande quantità di armi e di munizioni e tre carri di artiglieria rimasero nelle mani della nostra armata. (Neue Freie Presse)

L'Indipendente di Trieste reca i seguenti dispacci:

Bukarest, 22.

Giungono incessanti rinforzi allo scopo d'investire il quadrilatero. Intorno a Silistria ferve un vivo cannoneggiamento: attendesi l'assalto di Vidino.

I russi penetrati nella Dobruşcia si dirigono verso Bazargik.

La Russia spese nel mese di giugno 435 milioni di franchi.

Arrivarono qui le cinque bandiere conquistate a Nicopoli.

Costantinopoli, 22.

Il governo teme di spiegare la bandiera dei Califfi, perchè ritiene difficile di poter tenere in freno il fanatismo della popolazione.

Assicurasi che la Porta acconsenti alla domanda dell'Inghilterra d'occupare con 50,000 uomini la capitale.

Non è ancora avvenuta la nomina del nuovo generalissimo in luogo di Abdul Kerim. Mahmud Damat assunse provvisoriamente il ministero della guerra.

Una parte della flotta turca si è concentrata nel porto di Varna.

I russi vennero respinti da Plevna con gravi perdite.

Venti corrispondenti di giornali europei ed americani, che si trovano a Sciumla, indignati della atrocità commessa dai russi, ch'essi videro coi propri occhi sui feriti raccolti negli ospitali sottoscrissero un protocollo e lo diressero alla Porta, autorizzandola anche a pubblicarlo.

ULTIME NOTIZIE

Si ha da Vienna 22:

Gli ultimi avvenimenti politici e militari della Turchia, favorevoli alle intenzioni russe, crearono un pessimismo nella stampa ufficiale contro l'attitudine della Porta a salvarsi dalla crisi. Credesi che le ostilità verranno continuate sino allo estremo.

E da Pietroburgo 22:

Si mandano numerosi rinforzi all'armata del Caucaso. L'opinione pubblica è oltremodo indignata pel procedere dell'Inghilterra, che si accua di sfruttare a proprio vantaggio la vittoria ottenuta a prezzo del sangue russo.

Dispacci particolari dell'Opinione.

Vienna 21.

Notizie giunte da Londra fanno credere probabile che l'Inghilterra, col consenso della Porta, occupi Gallipoli ed eventualmente Costantinopoli.

Nel dipartimento inglese della guerra si fanno formidabili preparativi di truppe di sbarco. Una numerosa flotta ha trasportato dalle truppe a ten le ordinie di partenza pel Levante. Fra il governatore delle Indie e il segretario di Stato per la guerra c'è un frequente scambio di dispacci. Qui nulla di nuovo.

Berlino 21.
Un telegramma da Vienna alla Post smentisce la voce che la Turchia abbia richiesta la mediazione austriaca. Conferma lo spirito guerresco che regna a Costantinopoli. Annunzia la nomina di Klapka ad un comando eminente.

CORRIERE DELLA SERA
23 luglio

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 22 luglio.

La contraddizione delle notizie politiche, che provengono dall'estero, cresce il mondo, e chi ci si raccozza in questo labirinto, è bravo davvero. Ieri sono giunti al ministero, a giornali ed a banchieri dispacci da Londra, da Vienna e da Costantinopoli, cozzanti fra loro, imperocchè da Londra si annunziano velleità guerresche dell'Austria, e da Vienna si assicura che l'occupazione inglese di Gallipoli è prossima, coll'aggiunta che questo fatto seguirebbe di perfetto accordo colla Porta, e che sarebbe considerato a Pietroburgo come casus belli.

Il nostro ministro degli affari esteri ha ricevuto ieri un dispaccio ufficiale da Vienna, nel quale il conte de Robilant lo assicura che non osi completamente delegare le preoccupazioni che nella scorsa settimana erano sorte nelle regioni governative austro-ungariche a riguardo dell'Italia, e lo si informa che le sue dichiarazioni al barone Heymerle produssero nella Corte e nel governo di Vienna ottima impressione. L'ambasciatore imperiale austro-ungarico si recò ieri, nel pomeriggio, al palazzo della Consulta e stette quasi un'ora in conferenza col ministro Melegari, il quale ricevette poi il primo segretario dell'ambasciata russa.

A quanto affermavasi ieri sera, nel suo colloquio col ministro, il barone Heymerle avrebbe confermato il dispaccio del generale de Robilant. Oh se il nostro ministero profittasse di questa buona impressione destinata dalle sue dichiarazioni sul governo austro-ungarico per patrocinare la sorte dei cittadini italiani condannati per motivi politici ad Innsbruck!... Esso farebbe un'opera patriottica e nel tempo stesso manterrebbe una sacra promessa del presidente del Consiglio all'onor. Marcoia, deputato di Milano, il quale più volte in Parlamento raccomandò quegli infelici patrioti alle premure del governo.

D'essi che a Vienna non si sia molto favorevolmente disposti a favore di quei condannati, ma qualche passo del nostro governo potrebbe pur esser giovole, o dimostrare, almeno, che il sentimento patriottico non è una vana parola e che le solenni promesse fatte in Parlamento hanno, qualche volta almeno, adempimento!

Non avea torto ieri di scrivervi che nulla era deliberato circa le nomine nell'alto personale finanziario annunziato dalla Nazione.

Il Diritto dichiara che quelle notizie sono premature, mentre conferma ciò che io vi scrissi relativamente all'accordo tra il governo e la Subban. L'organo ufficioso imprudentemente serbò completo silenzio sulle condizioni dell'accordo e non perchè non lo conosca. Esso temette di produr nel pubblico sgradita impressione annunziando che dovrem pagare circa tredici milioni di lire, cioè quella somma, col relativo interesse, che il Correnti aveva ricuperato a Ferrieres in favore dell'erario italiano, col famoso atto addizionale.

Sono premature le notizie di alcuni giornali relativamente alla ripresa dei negoziati per la rinnovazione del trattato commerciale col l'Austria.

Ieri l'aula del tribunale civile era affollata. Fu discussa la domanda della Lambertini per l'ammissione delle prove le quali dimostrano che il cardinale Antonelli fu il di lei padre. Gli avvocati degli eredi si trucidarono dietro il Codice Civile che

vieta la ricerca della paternità e sostennero che la Lambertini ha il padre legale nel Marconi. L'avvocato Tajani parlò a lungo per dimostrare che l'articolo del Codice non è applicabile al caso e disse che nel corso del procedimento si saprà anche il nome della vera madre, la quale sarebbe una signora irlandese, moglie ora ad un gran personaggio. Mercoledì il tribunale farà conoscere la sua decisione.

Stamane migliaia e migliaia di persone sono partite colla ferrovia per Albano, Frascati, Velletri.

Il tempo splendido e il caldo soffocante invitano davvero a correre in cerca d'aria più pura e più fresca ed io aderendo all'invito faccio punto e prendo il treno per Albano.

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI

Riguardo l'occupazione russa di Kütendsche il Daily News ha da un testimonio oculare i seguenti particolari:

«Un distaccamento di cosacchi arrivò qui oggi, domenica, e prese possesso del luogo alle 4 pom. I russi vennero ricevuti alla porta dalla popolazione turca e greca, che presentava loro mazzi di fiori. Al comandante venne offerto pane e sale. Il console britannico ed il console tedesco erano pure presenti. I cosacchi non entrarono in città, ma si accamparono al di fuori della medesima presso le fortificazioni turche, per cui la piazza non è ancora propriamente sotto il governo russo.

«Allorchè gli 800 uomini della guarnigione turca partivano il governatore si congedò dai consoli e mise la città sotto la loro protezione. Siccome però minacciavano disordini, i consoli domandarono aiuto al capitano Drummond, che tosto inviava 45 uomini della cannoniera Rapid. In questa guisa venne mantenuto l'ordine il più perfetto.»

TELEGRAMMI

Trieste, 21.

L'arciduca Alberto è qui arrivato da Pola col yacht a vapore Greif, ed è tosto partito col treno diretto per Vienna.

Londra, 21.

L'Ufficio Reuter ha da Atene: Essendosi vedute nella provincia limitrofa varie bande di briganti turchi, il governo greco decise di mandare dei distaccamenti di truppe al confine.

Secondo i fogli del mattino le autorità dell'arsenale riceveranno l'ordine di tener pronte pel 25 corr. pel trasporto di truppe le vavi Crocodila, Malabar, Eufrate. La direzione da prendersi dalle navè ignota.

Il Daily Telegraph appoggia la notizia, che il governo sia intenzionato di occupare Gallipoli.

Parigi, 21.

Il re d'Olanda passò ieri Parigi diretto ai bagni di Bagnères de Luchon.

Londra, 21.

Oggi venne tenuto un consiglio dei ministri.

Gradisca, 21.

In tutta la Bosnia ad eccezione di Sandshakate e di Serajevo venne dichiarato lo stato d'assedio.

Bukarest 20. (via O sova).

Il nono corpo del generale Krüdner riprende la marcia verso Lompalanca. In seguito a relazioni attinte sopra luogo, posso dare le seguenti notizie riguardo ai fatti succeduti a Nicopoli.

La lotta durò per ben 30 ore con varia fortuna delle due parti combattenti. Hassan ed Ahmed non comandavano che 7000 redifs. All'artiglieria turca mancarono munizioni in seguito alla battaglia di Flamunda.

I russi perdettero 2800 uomini, tra i quali molti ufficiali.

I prigionieri turchi ascendente a 4500 sono accompagnati alla riva del Danubio.

Hassan pascià viene a Bukarest, par esser poi tradotto a Kischenew.

Quaranta cannoni, tra cui 24 di modello nuovo, e due montors vennero presi dai russi.

Le casse turche vengono saccheggiate dai bulgari, e le casse bulgare dai russi.

Lo stato finanziario dei rumeni, è deplorabile. I soldati non ricevono alimento, la popolazione comincia a tener responsabile il governo per la miseria generale.

Più di centocinquanta villaggi sono stati bruciati in Bulgaria. La popolazione turca si ritira da tutte le parti.

Lo stato maggiore russo teme di essere colto all'improvviso dal corpo di Czernavoda che marcia verso Silistria, con forze preponderanti.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 21. — I russi, attaccati da 12,000 turchi a Kaleferè nei dintorni di Kasanlik, furono respinti con grandi perdite: essi ritiraronsi verso E-kissgra. I russi tentavano di passare il Danubio verso Lompalanca, ma furono respinti. I russi nella Dobruşcia avanzansi verso Silistria.

Telegrammi di Muktar di giovedì annunziano che i russi avanzaronsi verso l'ala destra dei turchi, e questi andarono ad incontrarli.

Dopo accanito combattimento i russi ritiraronsi inseguiti fino al loro campo.

Muktar trasportò il suo campo in avanti.

PIETROBURGO, 22. — Ufficiale. Si ha il seguente dispaccio da Tirnova, 21:

«Scherebkoff con un distaccamento incontrò il 17 corr. dietro Selvi bande di circassi e bashibozuks. Dopo un vivo combattimento i russi occuparono Sirtscha. Cinquanta turchi sono morti, e tre cosacchi feriti.»

COSTANTINOPOLI, 22. — Muktar occupò le alture di Akbansar verso Khediler. Mehemed Ali è partito per Sciumla. Un corpo di russi marciante su Filippopoli fu arrestato dai turchi, nei dintorni di Kalofsr. Un combattimento è impagnato.

PIETROBURGO, 22. — (Ufficiale) — Si ha da Tirnova, 19:

I russi impadronironsi oggi del passaggio di Schipka.

Il 17 il reggimento di Orloff combattè coraggiosamente contro 14 battaglioni turchi, ed ebbe 100 soldati morti, 100 feriti. 2 ufficiali morti, e 5 feriti. Nello stesso giorno Gurko occupò Kajalik e il villaggio di Schipka. Il 19 il reggimento di Orloff riprese l'offensiva, i turchi fuggirono senza combattere verso ovest. Fra i turchi regnò un panico immenso.

PIETROBURGO, 22. — L'Agenzia Russa dice che due corpi russi marciarono su Rastchuk. La cavalleria fece una ricognizione fino a Siunala e Rasgrad. I russi della Dobruşcia marciarono sopra Silistria con materiale d'assedio.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

NEWYORK, 22. — La città di Pittsburg in Pennsylvania trovò in mano di una folla di 3000 scioperanti. Ieri vi fu sommossa. La milizia tirò contro i rivoltosi: ne uccise 20, e ne ferì 29. Successero parecchi incendi, e dimostrazioni turbolente in altre località. La circolazione delle ferrovie di Pennsylvania è sospesa: furono operati un centinaio di arresti a Baltimora.

22 sera. — Notte terribile a Pittsburg. I rivoltosi, impadronironsi dei fucili e dei cannoni tirarono contro i vagoni e contro le officine della ferrovia, dirigendo il fuoco di artiglieria contro il luogo delle macchine, ove la milizia era trincerata. La milizia tentò uscire, ma fu respinta: quindi riesci ad uscire: vi ebbero 30 morti e molti feriti: 125 macchine e 250 vagoni furono distrutti: la stazione fu incendiata: la perdita si calcolano a due milioni di dollari: lo scario di Pittsburg fu ucciso.

La milizia si ritirò sulla riva settentrionale del fiume Alleghdy, ma fu dispersa ed inseguita dai rivoltosi.

Pittsburg è in piena anarchia: lo sciopero si estende: le truppe si concentrano a Baltimora.

NOTIZIE DI BORSA

Londra	20	21
Consolidato inglese	94 5/8	94 5/8
Rendita italiana	69 1/2	69 1/2
Lombardo	5 1/8	4 7/8
Turco	9 1/4	9 1/8
Cambio su Berlino	3 1/2	3 1/2
Egitiano	38 1/2	38 1/2
Spagnuolo	10 1/2	10 5/8

Firenze

Rend. italiana god. g.	76 77	76 77
Oro	21 98	22 03
Londra tre mesi	27 57	27 63
Francia	110 10	110 33
Prestito Nazionale	—	—
Obbl. regia tabacchi	865	805
Banca Nazionale	1937	1953
Azioni meridionali	—	229
Obbligaz. meridionali	333	333
Banca Toscana	—	232
Credito mobiliare	640	634
Banca generale	230	235
Banca italo german.	—	—
Rendita Italiana	—	—

Parigi

Prestito francese 5 0/0	107 90	107 75
Rendita francese 5 0/0	70 92	70 70
Italiana 5 0/0	—	—
italiana 5 0/0	70 20	69 80
Banca di Francia	—	—
VALORI DIVERSI	—	—
Ferrovie Lomb. Ven.	132	—
Obbl. Ferr. V.E. n. 1866	228	227
Ferrovie romane	67	66
Obbligazioni romane	224	228
Obbligazioni lombarde	237	223
Azioni regia tabacchi.	—	—
Cambio su Londra	25 16	23 16
Cambio sull'Italia	9 50	9 25
Consolidati inglesi.	94 68	94 50
Turco	94 57	93 47

Vienna

Ferrovie austriache	242	240 50
Banca Nazionale	810	793
Napoleon d'oro	9 87	9 89
Cambio su Parigi	49 15	49 20
Cambio su Londra	123 85	123 91
Rendita austr. argentea	63	67 80
in carta	62 70	63 60
Mobiliare	153 20	154 60
Lombardo	70 23	70 50

Bart. Moschin gerente responsabile

COMUNICATO

A togliere dubbii sparsi da alcuni malevoli, circa la vendita fatta dalla Compagnia Suhr dei proventi delle corse avvenute nel 17 e 19 luglio nell'ippodromo Comunale, i sottoscritti rendono noto che la cessione dei proventi al sig. C. P. avvenne verso il corrispettivo di lire 3900, e senza interesse, somma che trattandosi di contratto aleatorio, dev'essere ritenuta abbastanza rilevante.

Notisi che il sovventore dovette pure sottostare a tutto suo carico a spese non indifferenti per locazione d'opera di circa 50 uomini in ognuna rappresentazione e di altre spese relative.

È dopo ciò superfluo avvertire che qualunque abuso avvenuto nella due corse per parte di venditori di viglietti o portieri, non tornava a danno del Suhr, ma bensì dell'acquirente, epperò cadono tutti i commenti che la maldicezza sa costruire, ma non sostenere. Ma invece a prova del proprio asserto i sottoscritti non esitano ad invocare sia la testimonianza del Suhr, sia tutti i documenti che ad ogni buon fine si detengono dagli odierni dichiaranti.

Al pubblico imparziale i commenti.

DAVANZO FERDINANDO
MARTINUZZI DOMENICO

Una povera donna ha smarrito questa mattina, percorrendo le strade della via S. Pietro alla Piazza delle Erbe, tre bollettini del Monte di Pietà coll'importo del ricupero dei relativi oggetti impagnati. Chi li avesse trovati farebbe opera buona se li consegnasse al negozio della signora Marchioni in via dei Fabbri.

RICERCA D'IMPIEGO

Una persona d'anni 30 con famiglia, esperta in agricoltura e bachicoltura desidera collocarsi presso un'Agenzia di campagna o di città. Pelle opportuna informazioni rivolgersi all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale. 9-314

Acqua di Mare

Il sottoscritto con recapito presso l'Ufficio Franchetti all'Albergo della Croce d'Oro in Piazza Cavour, Padova avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno corrente come di metodo per gli anni scorsi assunse il trasporto dell'Acqua di Mare e consegna a domicilio per beggi ed anche per bibite. Ogni giorno per tutta la stagione d'estate e prezzi onestissimi. CALLEGARI ORAZIO

AVVISO

SE DUTE
MAGNETI
CHE TENUTI
dalla Chiesa
roveggiante Sonnambola Ersilia Campanile, Via dei Servi N. 1754, so pra il caffè Manin.
Riceve dalle 12 alle 6.

Antonio prof. Favaro
Lezioni
DI STATICA GRAFICA
Padova 1877, in 8 - L. 10.

PRESTITO AD INTERESSE
garantito con cess'one di rendita ed ipoteca emesso dalla
Citta di Caltanissetta

RAPPRESENTATO DA
N. 7510 Obbligazioni da ital. L. 500 ciascuna
L'attanti 25 lire all'anno e rimborsabili con L. 500 ciascuna

Sottoscrizione pubblica
a 3755 Obbligazioni

INTERESSI di "IMBORSI"
PAGABILI DA QUALUNQUE INTERESSATA
pagabili in Roma, Milano, Napoli, Torino, Firenze, Genova, Venezia e Palermo

Le Obbligazioni CALTANISSETTA con godimento dal 30 Luglio 1877 vengono emesse a Lire 395.50 che si riducono a sole Lire 335 pagabili come segue: L. 25 alla sottoscrizione dal 23 al 25 Luglio 1877

50 al reparto al 10 Agosto
50 al 31 " " " "
50 al 31 Sett. " " "
L. 80.50 al 1 Ottobre " " "
50.50 per interessi anticipati dal 30 Luglio al 31 Dicembre 1877 che si computano come contante

Chi verserà l'intero prezzo all'atto della sottoscrizione godrà un'ulteriore beneficio di L. 3 e pagherà quindi sole L. 332 ed avrà la preferenza in caso di riduzione.

GARANZIA SPECIALE

Questo Prestito oltre che da tutti i redditi del Comune è specialmente garantito dalle rendite dell'acquedotto in costruzione per fornir d'acqua potabile la Città, rendite che coll'acquedotto stesso sono esclusivamente ipotecate a favore dei portatori delle Obbligaz. (Art. 12 del Contr.)

CALTANISSETTA città principale nel centro della Sicilia ha una popolazione di 27,000 abitanti, ed è il centro della linea ferroviaria Caltanissetta-Catania-Messina, Caltanissetta-Licata, Caltanissetta-Girgenti e Palermo. Dall'aperto suo territorio si raccoglie una ingente quantità di cereali, mandorle, oli e pistacchi. Dalle 525 venticinque miniere di Zolfo ricavano annualmente più che 300,000 quintali.

La situazione finanziaria di CALTANISSETTA è proporzionata alla ricchezza del suo territorio e dei suoi abitanti, il solo prodotto del dazio co. suano sorpassa le L. 360 mila annue.

La città di CALTANISSETTA ha contratto questo prestito per costruire un acquedotto e distribuire a domo d'acqua potabile. È stato nel contratto espressamente convenuto e stabilito che i fondi di questo Prestito debban servir unicamente a questa conduttura d'acqua. Questo governo, come dicemmo, è assai attento ai portatori delle Obbligazioni anche mediante ipoteca, e senza pregiudizio ed oltre il vincolo di tutti gli altri beni e redditi del Comune.

Di tutti i valori mobiliari le sole Obbligazioni Comunali o Provinciali costituiscono oggi un impiego sicuro e sicuro, perchè non solo il possessore è certo di non dover subire mai una perdita essendogli assicurato un ritr. rso di L. 500 ca l'anno ma nemmeno di vederne oscillare il prezzo sul mercato. Le finanze di un Comune non possono essere sossese da guerre esterne, né sulle Obbligazioni del suo Prestito possono influire le crisi politiche o commerciali.

Per le Obbligazioni di CALTANISSETTA è poi da osservarsi che esse hanno una doppia garanzia. — L'una ordinaria che si riscontrerà in tutti gli altri Prestiti Comunali, il vincolo cioè di tutti i beni e redditi diretti ed indiretti del Comune; — l'altra è fatta speciale a questo Prestito, la cessione della rendita di un acquedotto e la ipoteca sul medesimo. Queste Obbligazioni rappresentano dunque un impiego ipotecario.

MR. Presso Francesco Co. negozianti di Milano, assessore del presente Prestito, trovano ostensibili il Bilancio e gli atti ufficiali comprovanti la perfetta legalità e le garanzie del presente Prestito.

La sottoscrizione pubblica è aperta nei giorni 22, 23, 25, 26, 27 e 28 Luglio 1877.

in CALTANISSETTA presso la Tesoreria Municipale.

in MILANO presso l'Assuntore Compagnoni Francesco.

in NAPOLI presso la Banca Nazionale dei suoi Corrispondenti.

in ROMA presso i Signori E. Wagniera e C. Banchieri.

in GENOVA presso la Banca di Genova.

in FIRENZE presso i Signori E. Wagniera e C. Banchieri.

in TORINO presso la Banca di Torino.
id. il Banco di Sconto e di Seta.
id. la Banca Ind. Subalpina.
id. i Sig. U. Geisser e C. banch.

in BOLOGNA presso la Banca Industriale e Commerciale.

in LUGANO presso la Banca dell. Svizzera Italiana.

in Padova presso i cambio-valuta sigr. VASON CARLO e CREMO. NESR VINCENTO. 5 393

F. ZON
APPUNTI
RELATIVI AL VENETO
Padova 1877, in-12 - Lire UNA
A beneficio degli Ospizi Marini.
Trovati vendibili presso i principali librai d'Italia.

Inserzioni a pagamento

ANTICA FONTE DI PEJO

È l'acqua più ferruginosa e più facilmente sopportata dai deboli. Promuove l'appetito, rinforza lo stomaco ed è rimedio sicuro nelle affezioni provenienti da un difetto del sangue. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai farmacisti. - Ogni bottiglia deve avere la capsula con impresso l'antico Fonte Pejo - Berghetti.

Deposito principale in Padova presso Pietro Cimegotto, Piazzetta Pedrocchi Via Pescheria Vecchia, N. 535 A. 19288

DISTRETTO MILITARE di PADOVA

Resosi in ante il posto di Cantinieri presso questo Distretto Militare, s'invita chiunque voglia concorrere ad occupare un tal posto di presentarsi presso il Comando del medesimo alle ore 5 ant. del giorno 30 corrente, munito de' seguenti documenti:

1. Certificato di penali rilasciato dal Tribunale, Civile, Correzionale del luogo di nascita.
2. Certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco.

Padova, addì 22 Luglio 1877.
Il Direttore dei Conti
A. MIGNONI

Avviso Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

ORARIO Ferrovie Alta Italia, attivato col 10 marzo 1877

Padova per Venezia				Venezia per Padova				Padova per Bologna				Bologna per Padova			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Corse	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Corse	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	
I	misto 3,35 a.	4,55 a.	omnibus 5,10 a.	6,30 a.	6,30 a.	I	omnibus 7,53 a.	12,10 p.	II	diretto 1,15 a.	4,25 a.	III	diretto 1,15 a.	4,25 a.	
II	omnibus 4,42 a.	6,04 a.	omnibus 6,25 a.	7,45 a.	7,45 a.	III	misto 11,58 a.	12,10 p.	IV	misto 11,58 a.	12,10 p.	IV	misto 11,58 a.	12,10 p.	
III	misto 6,20 a.	8,10 a.	diretto 8,35 a.	9,34 a.	9,34 a.	IV	diretto 2,05 p.	5,00 p.	V	omnibus 5,42 a.	10,15 a.	V	omnibus 5,42 a.	10,15 a.	
IV	omnibus 7,34 a.	9,05 a.	misto 9,57 a.	11,43 a.	11,43 a.	V	omnibus 9,17 a.	12,10 p.	VI	omnibus 9,17 a.	12,10 p.	VI	omnibus 9,17 a.	12,10 p.	
V	omnibus 9,34 a.	10,55 a.	diretto 12,55 p.	1,35 p.	1,35 p.	VI	omnibus 9,17 a.	12,10 p.	VII	omnibus 9,17 a.	12,10 p.	VII	omnibus 9,17 a.	12,10 p.	
VI	omnibus 9,34 a.	10,55 a.	omnibus 1,10 a.	2,30 a.	2,30 a.	VII	omnibus 9,17 a.	12,10 p.	VIII	omnibus 9,17 a.	12,10 p.	VIII	omnibus 9,17 a.	12,10 p.	
VII	omnibus 9,34 a.	10,55 a.	omnibus 4,10 a.	5,30 a.	5,30 a.	VIII	omnibus 9,17 a.	12,10 p.	IX	omnibus 9,17 a.	12,10 p.	IX	omnibus 9,17 a.	12,10 p.	
VIII	omnibus 9,34 a.	10,55 a.	omnibus 5,35 a.	6,53 a.	6,53 a.	IX	omnibus 9,17 a.	12,10 p.	X	omnibus 9,17 a.	12,10 p.	X	omnibus 9,17 a.	12,10 p.	
IX	omnibus 9,34 a.	10,55 a.	omnibus 7,50 a.	9,06 a.	9,06 a.	X	omnibus 9,17 a.	12,10 p.	XI	omnibus 9,17 a.	12,10 p.	XI	omnibus 9,17 a.	12,10 p.	
X	omnibus 9,34 a.	10,55 a.	misto 11,00 a.	12,38 a.	12,38 a.	XI	omnibus 9,17 a.	12,10 p.	XII	omnibus 9,17 a.	12,10 p.	XII	omnibus 9,17 a.	12,10 p.	

Padova per Verona				Verona per Padova				
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Corse	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
I	omnibus 6,43 a.	9,45 a.	omnibus 5,05 a.	7,32 a.	7,32 a.	I	omnibus 6,42 a.	10,20 a.
II	diretto 9,43 a.	11,34 a.	omnibus 6,35 a.	8,44 a.	8,44 a.	II	omnibus 10,49 a.	2,45 p.
III	omnibus 2,40 p.	5,08 p.	diretto 5,05 p.	6,44 p.	6,44 p.	III	diretto 5,15 p.	8,24 p.
IV	omnibus 7,03 p.	9,38 p.	omnibus 5,20 p.	7,49 p.	7,49 p.	IV	misto 6,10 p.	8,40 p.
V	misto 12,50 a.	4,07 a.	misto 11,45 a.	3,04 a.	3,04 a.	V	omnibus 10,55 p.	2,24 a.

ROVIGO-ADRIA						ROVIGO-LEGNAGO					
Stazioni	511 omnib.	513 omnib.	515 misto	Stazioni	512 misto	514 omnib.	516 omnib.	Stazioni	501 misto	503 omnib.	505 omnib.
da Padova arr.	9,15	3,11	7,14	Adria par.	6,18	1,8	5,33	da Legnago par.	5,17 a.	12,30 p.	5,35 p.
da Bologna arr.	7,46	2,27	7,50	Baricetta par.	6,33	1,20	5,45	Villabartolomea par.	5,31 a.	12,44 p.	5,45 p.
Rovigo arr.	9,40	3,40	8,10	Lama par.	6,53	1,35	6,00	Castagnaro par.	5,49 a.	12,54 p.	5,58 p.
Cerignone arr.	9,58	3,58	8,33	Rovigo par.	7,03	1,43	6,08	Badia par.	6,13 a.	1,10 p.	6,14 p.
Lama arr.	10,8	4,8	8,47	per Bologna par.	7,25	2,00	6,25	Lendinara par.	6,42 a.	1,30 p.	6,32 p.
Baricetta arr.	10,23	4,23	8,8	per Padova par.	7,52	2,33	7,55	Pratta par.	7,17 a.	1,45 p.	6,45 p.
Adria arr.	10,32	4,32	9,19					Costa par.	7,47 a.	1,56 p.	6,56 p.

VICENZA-THIENE-SCHIO						TREVISO-CASTELFRANCO					
Stazioni	1 omnib.	2 misto	3 omnib.	Stazioni	4 omnib.	5 misto	6 omnib.	Stazioni	7 VII	8 IX	9 XII
Partenza da Schio	5,30	8,48	5,38	Partenza da Vicenza	7,00	3,45	8,20	Partenza da Castelfranco	5,40 a.	9,20 a.	4,30 p.
Arrivo a Thiene	5,55	9,06	5,53	Arrivo a Dueville	7,22	4,13	8,42	Arrivo ad Albaredo	5,52	9,32	4,42
Partenza da Thiene	5,40	9,12	5,58	Partenza da Dueville	7,26	4,18	8,46	Partenza da Paese	6,5	9,45	4,55
Arrivo a Dueville	5,55	9,30	6,13	Arrivo a Thiene	7,42	4,36	9,02	Arrivo ad Istrana	6,7	9,57	4,7
Partenza da Dueville	6,00	9,35	6,18	Partenza da Thiene	7,47	4,42	9,07	Arrivo a Pae e	6,7	9,57	4,7
Arrivo a Vicenza	6,22	10,03	6,40	Arrivo a Schio	8,02	5,00	9,22	Partenza da Paese	6,8	9,58	4,8
								Arrivo ad Albaredo	6,8	9,58	4,8
								Partenza da Castelfranco	6,30	10,10	5,20

AVVISO

Il sottoscritto proprietario dell'antica farmacia al Carmine in Padova, si prega di avvertire che quale unico Depositario dei **Fanghi sennali di Montecorone**, delle **Acque solforose magnesiche** dell'antica fonte detta della **Vergine**, e di quelle **salsodibromiche** preparate secondo il processo del prof. **Ragazzani**, può disimpegnare qualsiasi commissione che gli venisse fatta sia all'ingrosso che al minuto, accordando ai Farmacisti ed Istituti Pii un adeguato sconto, con pronta spedizione tanto per l'Italia che per l'Estero.

La suddetta farmacia trova completamente fornita di tutti que' **medicinali e specialità si nazionali che estere**, conforme agli odiermi risultati della scienza.

Per l'occasione offre poi tanto ai Privati che ai Rivenditori diverse qualità di **ammarandi** a prezzi senza eccezione.

1-402 **Ferdinando Roberti**

OPERE MEDICHE a grande ribasso

VERIBILI

ALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

DIARSI dott. L. — Opere mediche ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e A. Barbò Soncin. Vol. 5, in 8° L. 5.—

COLLETTI prof. F. — Galateo dei medici e dei malati. Padova, in 12° —50

Id. — Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. — Padova —50

Id. — Dubbio sulla Diatesi ipostenica. — Padova —50

Id. — Del prof. G. Andrea Giacomini e della sue opere. Cenni storici —50

GIACOMINI prof. G. A. — Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e G. B. Magna. Vol. 10 30.—

MURRA prof. G. B. — Clinica medica del prof. G. Andrea Giacomini —50

ESPOSITANI prof. C. — Trattato completo di anatomia patologica. — Venezia. Vol. 3 9.—

SIMON prof. G. — Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. — Venezia, in 8° 2.—

ZWETMAYER F. — Principii fondamentali della percussione ed ascoltazione. Traduzione del prof. Concato. — Padova 2.—

SPECIALITÀ DELLA FARMACIA 24 del Chimico Farmacista O. Galleani di Milano

Via Meravigli

(Si spediscono dietro rimessa di vaglia postale franche a domicilio per tutta l'Italia e all'Estero)

Leggiamo nella Gazzetta Medica, (Firenze 27 maggio 1867). — È inutile di indicare a qual uso sia destinata la **VERA TELA ALL'ARNICA** della Farmacia 24 di OTTAVIO GALLEANI Milano, Via Meravigli.

perchè già conosciuta non solo da noi, ma in tutte le principali Città d'Europa, dove la **Tela Galleani** è ricercatissima.

Venne approvata ed usata dal compianto prof. comm. dott. RIBERI di Torino. Sfradica qualsiasi CALLO, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gotose, sudore fetore ai piedi, non che per dolori alle reni con perdite ed abbassamenti dell'urto, lombaggini, nevralgie, applicata alla parte ammalata. — Vedi *Annali Medici* di Parigi, 9 marzo 1876.

È bene però l'avvertire come molte altre Telle sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla **Tela Galleani**; e d'arnica ne portano solo il nome. Ed infatti applicate, come quella **Galleani**, sui calli, vecchi indurimenti, occhi di pernice, asprezze della cute e traspirazione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni nevralgiche e sciatiche, non hanno altra azione che quella del cerotto comune.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

Si diffida di domandare sempre e non accettare che la **Tela VERA GALLEANI** di Milano. — La medesima, oltre la firma del preparatore viene consegnata con un timbro a secco: **O. Galleani, Milano**.

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869)

Torino, il 2 febbraio 1868.

Caro sig. O. Galleani, farmacista, Milano

Ho voluto provare su me stesso, per una ostinata lombaggine, la vostra **Tela all'Arnica**, e debbo convenire mi ha giovato moltissimo, anzi più che qualsiasi altro rimedio: e sicchè potrei azzardarmi di applicarla ai miei clienti, affetti dallo stesso incomodo, e ne ottengo sempre felici risultati, perciò debbo affermare che in tali casi, è di un effetto sorprendente, e di un'applicazione facile e per nulla fastidiosa.

Gradite i sensi di mia considerazione e stima inalterabile.

Professore RISERI

Costa L. 1, e la farmacia GALLEANI la spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 1 30.

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione, mediante le **Pillole Vegetali** depurative del sangue e purgative superiori per virtù ed efficacia a tutti i purgativi fin ora conosciuti.

Sono trent'anni che si fa uso di queste pillole, e per trent'anni diedero sempre risultati tali da dimostrare l'efficacia e la pratica utilità in molteplici e svariate malattie, sia causate dalla discrasia del sangue o da infermità viscerali.

Come ne fanno fede gli attestati dei celebri medici professori comm. **Alessandro Garbarini**, cav. **L. Panizza**, non che del cav. **Achille Casanova**, che le sperimentarono in vari casi, sempre con felici risultati nelle seguenti malattie: nell'impurità delle secrezioni, nel vomito, nei disturbi gastrici, per difficile digestione, nell'epitipia cronica, nell'isteria, nell'ingordigia, e principalmente contro gli **ingorghi del fegato**, della **milza**, **emorroidi**, non che a coloro che vanno soggetti a **vertigini**, **crampi** e **formicolii** causati dalla pienezza di sangue, tanto enormi ed usati dal defunto dottor Antonio Trezzi.

Scudiana, 15 marzo 1874.

Preg. sig. Galleani, farmacista, Milano.

Nell'interesse dell'umanità sofferente, e per rendere il meritato tributo alla scienza ed al merito, attestiamo che da ben 14 anni affetti da sifilide che divenne, terziaria, ribelle a quanti sistemi si conoscono per combatterla, non rimasero farmaci, non ed ignoti sotto titolo di **specifico** che non furono esperimenti su vasta scala e tornarono tutti infruttuosi.

Al quarantesimo giorno che faccio uso delle vostre non mai abbastanza lodate **Pillole vegetali** depurative del sangue mi trovo quasi totalmente guarito, con somma meraviglia di quanti mi videro prima e che disperavano della mia guarigione.

In fede di che mi raffermo

suo devotissimo

ALFONSO SANA, Capitano

Cancelliere della Pretura di Scudiana

Prezzo: Scatola da 18 Pillole L. — 80 id. 36 id. — 1 50

Dopo le adesioni di molti e distinti medici ed ospedali clinici niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste **PILLOLE ANTIGONORRICHICHE** del pr. D. C. P. PORTA

adottate dal 1831 nei sifilicomi di Berlino. (Vedi *Deutsche Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Vürzburg*, 16 agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc.); che da vari anni sono usate nelle cliniche e dai Sifilicomi di Berlino, ora acquistano gran voga in tutte le Americhe, essendo state richieste da vari farmacisti di Nuova-York e Nuova-Orleans, che dietro i felici risultati ottenuti dalla spedizione d'assaggio del 1867, ne fecero al **Galleani** cospicua domanda, onde sopprimere alle esigenze dei medici locali.

Di quanti specifici vengono pubblicati nella 4 pagina dei Giornali, e proposti siccome rimedi infallibili contro le Gonoree, Leucorree, ecc., niuno può presentare attestati così saggiosi, della pratica come codeste Pillole che vennero adottate nelle Cliniche Prussiane, e di cui ne parlarono con calore i due giornali sopra citati.

Ed infatti, esse combattendo la gonoree, agiscono altresì come purgative, e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ad i purganti drastici od ai lassativi, combatte i catarrdi di vescica, la così detta ritenzione d'urina, la renella, ed orine sedimentose.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

Si diffida di domandare e non accettare che le vere **Pillole di Milano**.

Napoli, 3 dicembre 1873.

Caro sig. O. Galleani, farmacista, Milano.

La mia Gonoree è quasi scomparsa, da che faccio uso delle vostre impareggiabili Pillole antigonorriche, ciò che non potei mai ottenere con altri trattamenti aggiuntivi che ancor prima di questa malattia trovavo nel vaso da notte del fondo catarroso ed anche della renella, e che dopo l'uso delle vostre Pillole, si l'uno che l'altro scomparvero, ed ora posso evacuare senza stenti né dolori.

Gradite i sensi della mia gratitudine per la prontezza nella spedizione, e per i vostri ottimi consigli. Credetemi sempre

Nostro servo

ALFONSO SANA, Capitano

Contro vaglia postale di L. 2 30 la scatola si spedisce franche a domicilio. Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al pubblico l'uso delle **Pillole Bronchiali e Zuccherini** del prof. PIGNACCA di Pavia (37 anni di successo).

Hanno un'azione speciale sui bronchi, calmano gli impeti ed insulti di tosse, causati da infiammazione dei Bronchi e del Polmone per cambiamenti di atmosfera, raffreddori, ecc.

Sono poi utilissime per i predicatori e cantanti ridonando forza e vigore, facilitando l'espettorazione, e così liberandoli da catarrhi Bronchiali Polmonari e Gastrici, senza dover ricorrere ai salassi od alle mignatte.

Firenze, 21 dicembre 1873.

Preg. sig. Galleani, Farmacista, Milano.

Dio sia benedetto, dacchè faccio uso delle vostre Pillole Bronchiali mi ritornò la voce colle forze potendo ora continuare le mie funzioni religiose non che le lunghe prediche, senza verun incomodo; seguito però a far uso dei vostri zuccherini di minor azione, prendendone massime dopo le funzioni.

Tutto vostro devotissimo servo

DON SERAFINO SARTORI, Canonico

Milano, 10 ottobre 1872.

Caro sig. Galleani.

Mercè le vostre Pillole Bronchiali potrei essere scritturato per la stagione di carnevale appunto quando disperavo già per causa dell'abbassamento ostinato della mia voce, non posso adunque che rendervene pubbliche lodi per essere stato liberato da un incomodo e da una quasi certa bolletta.

Vostro affezionato servo

FRANCESCO GORDANI

Via S. Raffaele, n. 12

Prezzo alla scatola le Pillole L. 1 50 — Franco L. 1 70 contro vaglia postale in tutta Italia.

Prem. Tipografia editrice

F. Sacchetto - Padova Via Servi

formita di MACCHINE CELERI, dell'Officina Marinoni in Parigi, e CARATTERI di tutta novità, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

Epigrafi e Sonetti
Opere di lusso ed economiche
Cambiali
Padova Via Servi
fornita di MACCHINE CELERI, dell'Officina Marinoni in Parigi, e CARATTERI di tutta novità, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

Lettere di Porto
Pubblicazioni periodiche
Avvisi
Tabelle ad uso ufficio
Fatture

DE LEVA prof. G.

Storia Documentata di Carlo V

IN CORRELAZIONE ALL'ITALIA

Lire 27 — Pubblicati i vol. I, II e III — Lire 27

RIVENDITORI A PADOVA:

Pianeri Mauro, Riviera S. Giorgio e Farmacia all'Università — **Luigi Cornello**, Via Vescovado e Farmacia all'Angelo — **Santi Beggiato** farmacista — **Bernardi e Durer**, farmacista — **Pertile**, farmacista, Via S. Lorenzo — **Sartorio e C.**, farmacia, Via Sal Vecchio — **Roberti**, Farmacista, Via Carmine — **Santi Pietro**, farmacia.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia di 24. Ottavio Galleani, via Meravigli, Milano